

PARITÀ DI GENERE

I debiti del XX secolo e le vergogne del XXI

Disuguaglianza di genere nell'attività economica e nel reddito

Tabella completa: www.socialwatch.org/statistics2008



Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONAMENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GE)	DIVARIO NEL TASSO DI ATTIVITÀ (donne/uomini)	TASSO DI REDDITO STIMATO (donne/uomini)
←	Albania (94)	56	0.7	0.5
→	Algeria (94)	52	0.5	0.3
	Angola (62)	53	0.8	0.6
→	Argentina (98)	72	0.7	0.5
←	Armenia (96)	—	0.8	0.6
→	Australia (99)	76	0.8	0.7
→	Austria (—)	73	0.8	0.5
	Azerbaijan (85)	62	0.8	0.6
→	Bahamas (99)	80	0.9	0.7
	Bahrain (99)	46	0.3	0.4
←	Bangladesh (57)	51	0.6	0.5
	Barbados (99)	77	0.8	0.6
←	Belarus (99)	66	0.8	0.6
→	Belgium (99)	73	0.7	0.6
→	Belize (93)	64	0.5	0.4
←	Benin (68)	41	0.6	0.5
→	Bhutan (78)	—	0.6	0.5
→	Bolivia (80)	66	0.7	0.6
→	Bosnia and Herzegovina (—)	—	0.9	0.7
←	Botswana (92)	66	0.7	0.3
→	Brazil (92)	69	0.7	0.6
	Brunei Darussalam (100)	63	0.6	0.4
←	Bulgaria (99)	74	0.8	0.7
	Burkina Faso (64)	52	0.9	0.7
	Burma/Myanmar (76)	—	0.8	
	Burundi (58)	62	1.0	0.8
	Cambodia (66)	60	0.9	0.7
←	Cameroon (70)	49	0.7	0.5
→	Canada (99)	76	0.8	0.6
←	Cape Verde (93)	51	0.5	0.4
	Central African Republic (65)	42	0.8	0.6
→	Chad (42)	41	0.9	0.6
→	Chile (100)	62	0.5	0.4
←	China (90)	69	0.8	0.6
→	Colombia (90)	75	0.8	0.6
←	Comoros (79)	—	0.7	0.5
	Congo, Rep. (79)	43	0.7	0.5

FONTE:
Site web del database dell'UNESCO (www.uis.unesco.org), 2008.

Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su www.socialwatch.org/statistics2008.

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

Divario nel tasso di attività (donne/uomini): Tasso femminile di attività economica (parte della popolazione femminile dai 15 anni in su che produce o è disposta a produrre beni e servizi) visto in percentuale rispetto a quella maschile.

Stima del tasso di reddito (donne/uomini): Stima del tasso di reddito femminile in rapporto a quello maschile. A causa della mancanza di dati sul reddito divisi per genere, i redditi maschili e femminili sono valutati sommarariamente dall'UNDP in base a: il rapporto tra i dati sui salari non provenienti da lavori agricoli delle donne e quelli degli uomini; le percentuali maschili e femminili di popolazione economicamente attiva; i totali della popolazione femminile e maschile; il prodotto interno lordo pro capite (parità di potere d'acquisto in Dollari Usa). Ultimi dati disponibili 1991/2005.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONA- MENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	DIVARIO NEL TASSO DI ATTIVITÀ (donne/uomini)	TASSO DI REDDITO STIMATO (donne/uomini)
→	Costa Rica (94)	68	0.6 →	0.5
←	Côte d'Ivoire (79)	37	0.4 ←	0.3
	Croatia (99)	74	0.7	0.7
→	Cuba (99)	70	0.6 →	0.4
→	Cyprus (99)	69	0.8 →	0.6
←	Czech Republic (99)	69	0.8 ←	0.5
	Congo, DR (69)	—	0.7	0.5
←	Denmark (98)	80	0.8 ←	0.7
←	Djibouti (75)	46	0.6 ←	0.5
→	Dominican Republic (88)	66	0.6 →	0.4
→	Ecuador (83)	71	0.7 →	0.6
←	Egypt (88)	40	0.3 ←	0.2
←	El Salvador (79)	67	0.6 ←	0.4
	Equatorial Guinea (59)	45	0.6	0.4
←	Eritrea (67)	45	0.6 ←	0.4
←	Estonia (99)	74	0.8 ←	0.6
	Ethiopia (54)	52	0.8	0.6
	Fiji (99)	—	0.6	0.5
←	Finland (100)	85	0.9 ←	0.7
	France (99)	73	0.8	0.6
	Gabon (82)	53	0.8	0.6
←	Gambia (70)	49	0.7 ←	0.5
←	Georgia (89)	64	0.7 ←	0.3
→	Germany (100)	—	0.8 →	0.6
	Ghana (66)	58	0.9	0.7
→	Greece (100)	66	0.7 →	0.6
→	Guatemala (68)	49	0.4 →	0.3
	Guinea (66)	51	0.9	0.7
	Guinea-Bissau (61)	48	0.7	0.5
→	Guyana (81)	61	0.5 →	0.4
←	Haiti (—)	—	0.7 ←	0.5
→	Honduras (78)	69	0.6 →	0.5
→	Hong Kong (—)	72	0.8 →	0.6
←	Hungary (99)	71	0.7 ←	0.6
	Iceland (100)	78	0.9	0.7
←	India (71)	40	0.4 ←	0.3
	Indonesia (84)	52	0.6	0.5
→	Iran (91)	54	0.5 →	0.4
→	Ireland (100)	70	0.7 →	0.5
→	Israel (100)	73	0.9 →	0.7
→	Italy (99)	65	0.6 →	0.5
←	Jamaica (95)	61	0.7 ←	0.6
	Japan (99)	61	0.7	0.4
→	Jordan (97)	47	0.4 →	0.3
→	Kazakhstan (98)	75	0.9 →	0.6

FORNITORE:

Sito web del database dell'UNESCO
(www.uis.unesco.org), 2008.

Per informazioni più dettagliate sugli anni
di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su
www.socialwatch.org/statistics2008.

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

Divario nel tasso di attività (donne/uomini): Tasso
femminile di attività economica (parte della popolazione
femminile dai 15 anni in su che produce o è disposta a
produrre beni e servizi) visto in percentuale rispetto a
quella maschile.

Stima del tasso di reddito (donne/uomini): Stima del tasso
di reddito femminile in rapporto a quello maschile.
A causa della mancanza di dati sul reddito divisi per genere,
i redditi maschili e femminili sono valutati sommarariamente
dall'UNDP in base a: il rapporto tra i dati sui salari non
provenienti da lavori agricoli delle donne e quelli degli
uomini; le percentuali maschili e femminili di popolazione
economicamente attiva; i totali della popolazione femminile
e maschile; il prodotto interno lordo pro capite (parità di
potere d'acquisto in Dollari Usa).
Ultimi dati disponibili 1991/2005.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONA- MENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	DIVARIO NEL TASSO DI ATTIVITÀ (donne/uomini)	TASSO DI REDDITO STIMATO (donne/uomini)	
←	Kenya (71)	59	0.8 ←	0.8	FORNTE: Sito web del database dell'UNESCO (www.uis.unesco.org), 2008.
	Korea, Rep. (100)	54	0.7	0.4	
→	Kuwait (98)	—	0.6 →	0.3	
←	Kyrgyzstan (95)	71	0.7 ←	0.6	
	Lao, PDR (58)	—	0.7	0.5	
←	Latvia (99)	76	0.8 ←	0.7	
	Lebanon (95)	47	0.4	0.3	
←	Lesotho (72)	64	0.6 ←	0.5	
→	Libya (98)	—	0.4 →	0.3	
←	Lithuania (99)	77	0.8 ←	0.7	
→	Luxembourg (97)	61	0.7 →	0.5	
←	Madagascar (61)	61	0.9 ←	0.7	
	Malawi (62)	48	1.0	0.0	
	Malaysia (99)	58	0.6	0.4	
→	Maldives (86)	62	0.7 →	0.5	
→	Mali (69)	50	0.9 →	0.7	
→	Malta (100)	59	0.5 →	0.5	
	Mauritania (66)	49	0.7	0.5	
	Mauritius (98)	60	0.5	0.4	
→	Mexico (94)	60	0.5 →	0.4	
←	Mongolia (95)	70	0.7 ←	0.5	
	Morocco (79)	43	0.3	0.3	
	Mozambique (66)	64	1.0	0.8	
	Namibia (85)	71	0.7	0.6	
	Nepal (65)	44	0.6	0.5	
→	Netherlands (100)	78	0.8 →	0.6	
→	New Zealand (98)	78	0.8 →	0.7	
	Nicaragua (72)	52	0.4	0.3	
	Niger (52)	47	0.8	0.6	
←	Nigeria (63)	43	0.5 ←	0.4	
	Norway (100)	84	0.9	0.8	
	West Bank and Gaza (—)	46	0.2		
→	Oman (99)	48	0.3 →	0.2	
→	Pakistan (64)	42	0.4 →	0.3	
→	Panama (91)	71	0.6 →	0.6	
	Papua New Guinea (68)	—	1.0	0.7	
→	Paraguay (85)	67	0.8 →	0.3	
→	Peru (86)	69	0.7 →	0.5	
→	Philippines (77)	76	0.7 →	0.6	
←	Poland (100)	71	0.8 ←	0.6	
→	Portugal (99)	72	0.8 →	0.6	
→	Qatar (96)	50	0.4 →	0.2	
←	Moldova (96)	74	0.8 ←	0.6	
	Romania (96)	72	0.8	0.7	
←	Russian Federation (98)	76	0.8 ←	0.6	

Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su www.socialwatch.org/statistics2008.

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

Divario nel tasso di attività (donne/uomini): Tasso femminile di attività economica (parte della popolazione femminile dai 15 anni in su che produce o è disposta a produrre beni e servizi) visto in percentuale rispetto a quella maschile.

Stima del tasso di reddito (donne/uomini): Stima del tasso di reddito femminile in rapporto a quello maschile. A causa della mancanza di dati sul reddito divisi per genere, i redditi maschili e femminili sono valutati sommariamente dall'UNDP in base a: il rapporto tra i dati sui salari non provenienti da lavori agricoli delle donne e quelli degli uomini; le percentuali maschili e femminili di popolazione economicamente attiva; i totali della popolazione femminile e maschile; il prodotto interno lordo pro capite (parità di potere d'acquisto in Dollari Usa).
Ultimi dati disponibili 1991/2005.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONA- MENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	DIVARIO NEL TASSO DI ATTIVITÀ (donne/uomini)	TASSO DI REDDITO STIMATO (donne/uomini)
←	Rwanda (53)	80	1.0 ←	0.7
→	St Lucia (98)	71	0.7 →	0.5
	Samoa (97)	50	0.5	0.4
←	Sao Tome and Principe (82)	47	0.4 ←	0.3
	Saudi Arabia (97)	47	0.2	0.2
←	Senegal (71)	55	0.7 ←	0.5
	Sierra Leone (61)	41	0.6	0.5
	Singapore (91)	66	0.7	0.5
←	Slovakia (97)	74	0.8 ←	0.6
	Slovenia (99)	71	0.8	0.6
←	Solomon Islands (82)	—	0.7 ←	0.5
←	South Africa (89)	70	0.6 ←	0.4
→	Spain (99)	77	0.7 →	0.5
←	Sri Lanka (98)	53	0.5 ←	0.4
→	St Vincent and Grenadines (93)	61	0.7 →	0.5
	Sudan (76)	41	0.3	0.3
	Suriname (86)	56	0.5	0.4
←	Swaziland (77)	50	0.4 ←	0.3
←	Sweden (100)	89	0.9 ←	0.8
→	Switzerland (97)	63	0.8 →	0.6
→	Syria (94)	—	0.4 →	0.3
	Tajikistan (85)	52	0.7	0.6
←	Macedonia (96)	68	0.6 ←	0.5
←	Thailand (96)	70	0.8 ←	0.6
→	Timor-Leste (60)	55	0.7 →	0.4
←	Togo (71)	39	0.6 ←	0.4
→	Tonga (95)	—	0.6 →	0.5
→	Trinidad and Tobago (95)	70	0.6 →	0.5
→	Tunisia (95)	49	0.4 →	0.3
←	Turkey (92)	46	0.4 ←	0.4
←	Turkmenistan (—)	—	0.8 ←	0.6
←	Tanzania (73)	58	1.0 ←	0.0
→	Uganda (59)	64	0.9 →	0.7
←	Ukraine (99)	74	0.8 ←	0.5
→	United Arab Emirates (99)	51	0.4 →	0.2
→	United Kingdom (99)	75	0.8 →	0.7
	United States of America (99)	75	0.8	0.6
→	Uruguay (96)	75	0.7 →	0.6
←	Uzbekistan (—)	57	0.8 ←	0.6
	Vanuatu (87)	56	0.9	0.7
→	Venezuela (95)	68	0.7 →	0.5
	Vietnam (90)	71	0.9	0.7
	Yemen (61)	29	0.4	0.3
	Zambia (73)	55	0.7	0.5
←	Zimbabwe (80)	57	0.8 ←	0.6

FORNITORE:
Sito web del database dell'UNESCO
(www.uis.unesco.org), 2008.

Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su www.socialwatch.org/statistics2008.

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

Divario nel tasso di attività (donne/uomini): Tasso femminile di attività economica (parte della popolazione femminile dai 15 anni in su che produce o è disposta a produrre beni e servizi) visto in percentuale rispetto a quella maschile.

Stima del tasso di reddito (donne/uomini): Stima del tasso di reddito femminile in rapporto a quello maschile. A causa della mancanza di dati sul reddito divisi per genere, i redditi maschili e femminili sono valutati sommarariamente dall'UNDP in base a: il rapporto tra i dati sui salari non provenienti da lavori agricoli delle donne e quelli degli uomini; le percentuali maschili e femminili di popolazione economicamente attiva; i totali della popolazione femminile e maschile; il prodotto interno lordo pro capite (parità di potere d'acquisto in Dollari Usa).
Ultimi dati disponibili 1991/2005.

Le note metodologiche e le linee guida si trovano alla fine del capitolo.

PARITÀ DI GENERE

I debiti del XX secolo e le vergogne del XXI

Empowerment femminile

Tabella completa: www.socialwatch.org/statistics2008



Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONAMENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	PROFESSIONISTE E LAVORATRICI TECNICHE (%)	PARLAMENTARI, FUNZIONARI SUPERIORI E MANAGER DONNE (%)	DONNE CON RUOLI DECISIONALI AL GOVERNO E A LIVELLO MINISTERIALE (%)	SEGGI PARLAMENTARI OCCUPATI DA DONNE (%)	
—	Afghanistan (52)	—	—	—	—	27.3	
➔	Albania (94)	56	—	—	5.3	7.1	Professioniste e lavoratrici tecniche: Rapporto sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.
➔	Algeria (94)	52	32	—	10.5	7.7	
➔	Andorra (—)	—	—	—	—	28.6	
➔	Angola (62)	53	—	—	5.7	15.0	
➔	Antigua and Barbuda (—)	—	55	45	15.4	10.5	
➔	Argentina (98)	72	53	33	8.3	—	
➔	Armenia (96)	—	—	—	—	9.2	
➔	Australia (99)	76	56	37	20	24.7	
➔	Austria (—)	73	49	27	35.3	32.2	Parlamentari, funzionari superiori e manager donne: Rapporto sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.
➔	Azerbaijan (85)	62	—	—	15	11.3	
➔	Bahamas (99)	80	60	46	26.7	12.2	
➔	Bahrain (99)	46	—	—	8.7	2.5	
➔	Bangladesh (57)	51	12	23	8.3	15.1	
➔	Barbados (99)	77	52	43	29.4	13.3	
➔	Belarus (99)	66	—	—	10	29.1	
➔	Belgium (99)	73	49	32	21.4	34.7	
	Belize (93)	64	50	41	6.3	6.7	
➔	Benin (68)	41	—	—	19	8.4	Donne con ruoli decisionali al governo e a livello ministeriale: Rapporto sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.
	Bhutan (78)	—	—	—	—	2.7	
➔	Bolivia (80)	66	40	36	6.7	16.9	
➔	Bosnia and Herzegovina (—)	—	—	—	11.1	14.3	
➔	Botswana (92)	66	51	33	26.7	11.1	
➔	Brazil (92)	69	52	34	11.4	8.8	
➔	Brunei Darussalam (100)	63	44	26	9.1	—	
➔	Bulgaria (99)	74	60	34	23.8	22.1	
➔	Burkina Faso (64)	52	—	—	14.8	15.3	
➔	Burundi (58)	62	—	—	10.7	30.5	
➔	Cambodia (66)	60	33	14	7.1	9.8	Seggi parlamentari occupati da donne: Database IPU, gennaio 2008 (www.ipu.org/wmn-e/classif.htm).
➔	Cameroon (70)	49	—	—	11.1	14.1	
➔	Canada (99)	76	56	36	23.1	20.8	
➔	Cape Verde (93)	51	—	—	18.8	15.3	
➔	Central African Republic (65)	42	—	—	10	10.5	
➔	Chad (42)	41	—	—	11.5	6.5	
➔	Chile (100)	62	52	25	16.7	15.0	
➔	China (90)	69	52	17	6.3	20.3	
➔	Colombia (90)	75	50	38	35.7	8.4	
➔	Comoros (79)	—	—	—	—	3.0	
—	Congo, DR (69)	—	—	—	12.5	—	
➔	Congo, Rep. (79)	43	—	—	14.7	7.4	
➔	Costa Rica (94)	68	40	25	25	38.6	
➔	Côte d'Ivoire (79)	37	—	—	17.1	8.5	
➔	Croatia (99)	74	50	24	33.3	21.7	Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su www.socialwatch.org/statistics2008 . Per la definizione degli indicatori vedere in fondo alla tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONA- MENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	PROFESSIONISTE E LAVORATRICI TECNICHE (%)	PARLAMENTARI, FUNZIONARI SUPERIORI E MANAGER DONNE (%)	DONNE CON RUOLI DECISIONALI AL GOVERNO E A LIVELLO MINISTERIALE (%)	SEGGI PARLAMENTARI OCCUPATI DA DONNE (%)
→	Cuba (99)	70	62	34	16.2 →	36.0 →
→	Cyprus (99)	69	45	15		14.3 →
→	Czech Republic (99)	69	52	30	11.1 →	15.5 =
→	Denmark (98)	80	53	25	33.3 →	36.9 →
→	Djibouti (75)	46			5.3 →	10.8 →
→	Dominica (97)	—	55	48		12.9 →
→	Dominican Republic (88)	66	51	32	14.3 →	19.7 →
→	Ecuador (83)	71	48	35	14.3 →	25.0
→	Egypt (88)	40	30	9	5.9 →	2.0 =
→	El Salvador (79)	67	45	33	35.3 →	16.7 →
→	Equatorial Guinea (59)	45			4.5 =	18.0 →
=	Eritrea (67)	45			17.6	22.0 =
→	Estonia (99)	74	70	37	15.4 →	21.8 →
→	Ethiopia (54)	52	30	20	5.9 ←	21.9 →
=	Fiji (99)	—			9.1 =	
→	Finland (100)	85	55	30	47.1 →	42.0 →
→	France (99)	73	47	37	17.6 →	18.5 →
→	Gabon (82)	53			11.8 →	12.5
→	Gambia (70)	49			20 →	9.4
→	Georgia (89)	64	62	26	22.2 →	9.4 →
→	Germany (100)	—	50	37	46.2 →	31.6 →
=	Ghana (66)	58			11.8 =	10.9
→	Greece (100)	66	49	26	5.6 =	16.0 →
→	Grenada (92)	—			40 →	26.7 →
→	Guatemala (68)	49			25 →	12.0 =
→	Guinea (66)	51			15.4 →	19.3 →
→	Guinea-Bissau (61)	48			37.5 →	14.0 →
→	Guyana (81)	61			22.2 →	29.0 →
→	Haiti (—)	—			25 →	4.1 =
→	Honduras (78)	69	52	41	14.3 ←	23.4 →
→	Hong Kong (—)	72	40	27		
→	Hungary (99)	71	62	35	11.8 →	10.4 =
→	Iceland (100)	78	56	27	27.3 →	31.7 →
←	India (71)	40			3.4 ←	8.3 =
→	Indonesia (84)	52			10.8 →	11.3 =
→	Iran (91)	54	34	16	6.7 →	4.1 =
—	Iraq (83)	—				25.5
→	Ireland (100)	70	52	31	21.4 →	13.3 =
→	Israel (100)	73	54	26	16.7 →	14.2 →
→	Italy (99)	65	46	32	8.3 =	17.3 →
→	Jamaica (95)	61			17.6 →	13.3 =
→	Japan (99)	61	46	10	12.5 →	9.4 →
→	Jordan (97)	47			10.7 →	5.5 →
→	Kazakhstan (98)	75	67	38	17.6 →	15.9 →
→	Kenya (71)	59			10.3 →	7.3 →
→	Kiribati (88)	—				4.3 →
→	Korea, Rep. (100)	54	39	8	5.6 →	13.4 →
=	Kuwait (98)	—				1.5 =
→	Kyrgyzstan (95)	71	57	25	12.5 →	
→	Lao, PDR (58)	—				25.2 →
→	Latvia (99)	76	65	42	23.5 →	19.0 →
→	Lebanon (95)	47			6.9 →	4.7 →

FONTE:
Professioniste e lavoratrici tecniche:
Rapporto sullo sviluppo umano
2007/2008, UNDP.

Parlamentari, funzionari
superiori e manager donne: Rapporto
sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.

Donne con ruoli decisionali al governo
e a livello ministeriale: Rapporto sullo
sviluppo umano 1997, Rapporto sullo
sviluppo umano 2007/2008, UNDP.

Seggi parlamentari occupati da donne:
Database IPU, gennaio 2008 (www.ipu.
org/wmn-e/classif.htm).

Per informazioni più dettagliate sugli
anni di riferimento dei dati vedi le tabelle
complete su
www.socilwatch.org/statistics2008.
Per la definizione degli indicatori vedere in
fondo alla tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONA- MENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	PROFESSIONISTE E LAVORATRICI TECNICHE (%)	PARLAMENTARI, FUNZIONARI SUPERIORI E MANAGER DONNE (%)	DONNE CON RUOLI DECISIONALI AL GOVERNO E A LIVELLO MINISTERIALE (%)	SEGGI PARLAMENTARI OCCUPATI DA DONNE (%)	
→	Lesotho (72)	64			27.8 →	23.5 →	FONTI: Professioniste e lavoratrici tecniche: Rapporto sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.
→	Liberia (65)	—				12.5 →	
—	Libya (98)	—				7.7	
→	Liechtenstein (—)	—				24.0 →	
→	Lithuania (99)	77	67	43	15.4 →	24.8 →	
→	Luxembourg (97)	61			14.3 →	23.3 →	
→	Macedonia (96)	68	52	29	16.7 →	28.3 →	
→	Madagascar (61)	61			5.9 →	8.0 →	
→	Malawi (62)	48			14.3 →	13.6 →	
→	Malaysia (99)	58	40	23	9.1 →	9.1 =	
→	Maldives (86)	62	40	15	11.8 =	12.0 →	
→	Mali (69)	50			18.5 →	10.2 →	
→	Malta (100)	59	38	20	15.4 →	9.2 →	
—	Marshall Islands (93)	—				3.0	
→	Mauritania (66)	49			9.1 →	17.9 →	
→	Mauritius (98)	60	43	25	8 =	17.1 →	
→	Mexico (94)	60	42	29	9.4 →	22.6 →	
→	Moldova (96)	74	66	39	11.1 →	21.8 →	
→	Monaco (—)	—				20.8 →	
=	Mongolia (95)	70	54	50	5.9 =	6.6 =	
—	Montenegro (—				8.6	
→	Morocco (79)	43	35	12		10.5 →	
→	Mozambique (66)	64			13 =	34.8 →	
→	Namibia (85)	71	55	30	19 →	26.9 →	
→	Nepal (65)	44	19	8	7.4 →	17.3 →	
→	Netherlands (100)	78	50	26	36 →	36.7 →	
→	New Zealand (98)	78	53	36	23.1 →	32.2 →	
→	Nicaragua (72)	52			14.3 →	18.5 →	
→	Niger (52)	47			23.1 →	12.4	
→	Nigeria (63)	43			10 →	7.0	
=	Norway (100)	84	50	30	44.4 =	37.9 =	
→	Oman (99)	48	33	9	10 →		
→	Pakistan (64)	42	26	2	5.6 →	21.3	
→	Panama (91)	71	51	43	14.3 →	16.7 →	
=	Papua New Guinea (68)	—				0.9 =	
→	Paraguay (85)	67	54	23	30.8 →	10.0 →	
→	Peru (86)	69	46	34	11.8 =	29.2 →	
→	Philippines (77)	76	61	58	25 =	22.4 →	
=	Poland (100)	71	61	33	5.9 →	20.4 →	
→	Portugal (99)	72	50	34	16.7 =	21.3 →	
→	Qatar (96)	50	24	8	7.7 →		
→	Romania (96)	72	57	29	12.5 →	11.2 →	
=	Russian Federation (98)	76	65	39		9.8 =	
→	Rwanda (53)	80			35.7 →	48.8 →	
=	Samoa (97)	50			7.7 =	6.1 =	
=	San Marino (—)	—				11.7 =	
=	Sao Tome and Principe (82)	47			14.3 →	1.8 →	
→	Saudi Arabia (97)	47	6	31			
→	Senegal (71)	55			20.6 →	22.0 →	
—	Serbia (—)	—				20.4	
←	Seychelles (—)	51			12.5 →	23.5 →	
→	Sierra Leone (61)	41			13 →	12.9 →	

Professioniste e lavoratrici tecniche:
Rapporto sullo sviluppo umano
2007/2008, UNDP.

Parlamentari, funzionari
superiori e manager donne: Rapporto
sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.

Donne con ruoli decisionali al governo
e al livello ministeriale: Rapporto sullo
sviluppo umano 1997, Rapporto sullo
sviluppo umano 2007/2008, UNDP.

Seggi parlamentari occupati da donne:
Database PU, gennaio 2008 (www.ipu.
org/wmr/e-classif.htm).

Per informazioni più dettagliate sugli
anni di riferimento dei dati vedi le tabelle
complete su
www.socilwatch.org/statstics2008.
Per la definizione degli indicatori vedere in
fondo alla tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONA- MENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	PROFESSIONISTE E LAVORATRICI TECNICHE (%)	PARLAMENTARI, FUNZIONARI SUPERIORI E MANAGER DONNE (%)	DONNE CON RUOLI DECISIONALI AL GOVERNO E A LIVELLO MINISTERIALE (%)	SEGGI PARLAMENTARI OCCUPATI DA DONNE (%)	
→	Singapore (91)	66	44	26		24.5	→
→	Slovakia (97)	74	58	31		19.3	→
→	Slovenia (99)	71	57	33	6.3	12.2	→
—	Somalia (—)	—	—	—	—	8.2	—
→	South Africa (89)	70	—	—	41.4	32.8	→
→	Spain (99)	77	48	32	50	36.0	→
=	Sri Lanka (98)	53	46	21	10.3	4.9	
←	St Kitts and Nevis (95)	—	—	—	—	6.7	←
→	St Lucia (98)	71	53	55	8.3	5.6	→
=	St Vincent and Grenadines (93)	61	—	—	20	18.2	→
→	Sudan (76)	41	—	—	2.6	18.1	→
→	Suriname (86)	56	—	—	11.8	25.5	→
→	Swaziland (77)	50	—	—	13.3	10.8	→
→	Sweden (100)	89	51	30	52.4	47.3	→
→	Switzerland (97)	63	22	8	14.3	29.5	→
→	Syria (94)	—	40	—	6.3	12.0	→
→	Tajikistan (85)	52	—	—	3.1	17.5	→
→	Tanzania (73)	58	32	49	15.4	30.4	→
→	Thailand (96)	70	54	29	7.7	8.7	→
→	Timor-Leste (60)	55	—	—	22.2	27.7	→
→	Togo (71)	39	—	—	20	7.4	→
→	Tonga (95)	—	—	—	—	3.3	→
→	Trinidad and Tobago (95)	70	53	43	18.2	19.4	→
→	Tunisia (95)	49	—	—	7.1	22.8	→
→	Turkey (92)	46	32	7	4.3	9.1	→
→	Turkmenistan (—)	—	—	—	9.5	16.0	
→	Uganda (59)	64	—	—	23.4	29.8	→
→	Ukraine (99)	74	64	38	5.6	—	→
→	United Arab Emirates (99)	51	25	8	5.6	22.5	→
→	United Kingdom (99)	75	47	34	28.6	19.7	→
—	United States of America (99)	75	—	—	—	—	—
→	Uruguay (96)	75	54	40	—	11.1	→
→	Uzbekistan (—)	57	—	—	3.6	17.5	→
→	Vanuatu (87)	56	—	—	8.3	3.8	→
→	Venezuela (95)	68	61	27	13.6	18.6	→
	Vietnam (90)	71	51	22	11.5	25.8	→
→	West Bank and Gaza (—)	46	35	11	—	—	→
→	Yemen (61)	29	15	4	2.9	0.3	
→	Zambia (73)	55	—	—	25	14.6	→
→	Zimbabwe (80)	57	—	—	14.7	16.7	

FONTE:
Professioniste e lavoratrici tecniche:
Rapporto sullo sviluppo umano
2007/2008, UNDP.

Parlamentari, funzionari
superiori e manager donne:
Rapporto sullo sviluppo umano
2007/2008, UNDP.

Donne con ruoli decisionali al
governo e a livello ministeriale:
Rapporto sullo sviluppo umano 1997,
Rapporto sullo sviluppo umano
2007/2008, UNDP.

Seggi parlamentari occupati da
donne: Database PVL gennaio 2008
(www.pvl.org/wm-en/dataset.htm).

Per informazioni più dettagliate sugli
anni di riferimento dei dati vedi le
tabelle complete su
www.socialwatch.org/statistic2008.

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

Professioniste e lavoratrici tecniche (come percentuale del totale dei posti): La percentuale di posti occupati da donne che, in base allo Standard di Classificazione Internazionale delle Professioni (ISCO-88), appartengono alle categorie di ingegneri, fisici e matematici professionisti (e associati), di professionisti e associati in campo di salute e scienze della vita, insegnanti e altre categorie di professionisti. Ultimi dati disponibili da ILO Laborsta database (marzo 2007), pubblicati sul Rapporto sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.

Parlamentari, funzionari superiori e manager donne: La percentuale di posti occupati da donne che, in base allo Standard di Classificazione Internazionale delle Professioni (ISCO-88), svolgono mansioni di parlamentari, funzionari governativi superiori, capi-villaggio tradizionali, funzionari superiori di organizzazioni con interessi specifici, manager di azienda, direttrici e responsabili, manager dei dipartimenti per la produzione e il funzionamento, e altri manager di dipartimento. Ultimi dati disponibili da ILO Laborsta database (marzo 2007), pubblicati sul Rapporto sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.

Donne con ruoli decisionali al governo e a livello ministeriale: Percentuale di donne nel totale delle posizioni decisionali all'interno del governo. I dati forniti si basano sulla definizione di ciascun Paese di funzionario nazionale, e possono quindi includere donne che lavorano come ministre o vice-ministre o che hanno comunque ruoli ministeriali (segretarie parlamentari). Ultimi dati disponibili 2005. Dati sui progressi dal 1995.

Seggi parlamentari occupati da donne (percentuale dei posti): Percentuale dei posti occupati da donne nelle camere del parlamento rispetto al totale dei posti. Ultimi dati disponibili 2008. Dati sui progressi dal 1997.

Le note metodologiche e le linee guida si trovano alla fine del capitolo.

PARITÀ DI GENERE

I debiti del XX secolo e le vergogne del XXI

La parità di genere altro non è che l'uguaglianza nel trattamento tra uomini e donne in base ai loro rispettivi bisogni. Questa deve portare a una perfetta equivalenza in termini di diritti, benefici, obblighi e opportunità. Nella maggior parte delle società le disuguaglianze si esprimono proprio attraverso il non riconoscimento di queste equivalenze e l'attribuzione quindi di responsabilità, diritti, benefici e opportunità diverse per uomini e donne, sia nelle attività di cui si occupano, sia nell'accesso e nel controllo delle risorse o nei processi decisionali. È evidente di conseguenza come la risoluzione di queste disuguaglianze, oltre che riguardare l'intera popolazione mondiale, di cui le donne sono perlomeno la metà, sia essenziale per lo sviluppo socio-economico di tutti i Paesi.

Le tabelle compilate dalla rete Social Watch si concentrano principalmente su tre dimensioni: istruzione, attività economica e empowerment. In base a queste si sono individuati una serie di indicatori che riflettono la disuguaglianza di genere e la situazione nei vari Paesi, evidenziando il divario tra uomini e donne, individuando le mancanze e mostrando il progresso dei singoli Paesi.

Un'istruzione uguale per tutti

L'istruzione è il campo dove il divario tra uomini e donne si è ridotto maggiormente, e dove le sfide sono minori in confronto a quelle in campo economico o di empowerment. Nonostante questo la situazione è lontana dal raggiungere l'obiettivo dell'uguaglianza, soprattutto in alcuni Paesi. A peggiorare il quadro c'è la situazione di regresso di alcune nazioni. Secondo il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA)¹ nel 2000 il 31% delle donne aveva bisogno di scolarizzazione, mentre solo il 18% degli uomini versava nella stessa situazione.

La disuguaglianza di genere nell'accesso all'istruzione si concentra in alcune regioni, di conseguenza è invisibile o perlomeno "opaca" se analizzata nell'insieme. A livello di regione, le disuguaglianze maggiori si riscontrano in Nord Africa, quelle minori nell'Asia meridionale, centrale e in America Latina.

¹ www.unfpa.org/swp/2002/english/ch7/page3.htm.

I meccanismi di discriminazione di genere nell'area dell'istruzione tuttavia non sono da riferirsi solo all'accesso, ma operano anche a livello di "sistema", rendendo così l'accesso all'istruzione un elemento importante ma non l'unico. Molto spesso questi meccanismi si reiterano e diventano più sfuggenti. Diventa vitale, per questo motivo, prestare attenzione agli approcci all'istruzione e al funzionamento delle organizzazioni educative. In molti casi sono gli stessi materiali didattici a perpetuare modelli di comportamento che rispecchiano stereotipi di genere negativi.

Il sommario nella tavola "Disuguaglianza di genere riguardo all'istruzione" della Tabella 3 mostra il divario medio che c'è tra generi nell'accesso ai diversi gradi di istruzione. L'indicatore del divario di alfabetizzazione mostra differenze nettissime: nei Paesi con situazione peggiore ci sono due donne analfabete per ogni uomo, mentre in quelli meno svantaggiati il suo impatto è più uniforme, benché le differenze continuino a rimanere.

La ragione di ciò è da ricercarsi nel fatto che nei Paesi con una migliore situazione relativa l'analfabetismo si riscontra soprattutto nelle vecchie generazioni, quelle il cui sistema educativo non si basava ancora sui principi delle uguali opportunità tra uomini e donne.

Ciò dimostra come il problema dell'uguaglianza di genere migliori molto lentamente, e abbia bisogno di interventi precoci e continuativi. Ulteriore conferma di ciò è il fatto che la partecipazione alle scuole primarie e secondarie (medie e superiori) non penalizza le donne, anzi il tasso di iscrizione femminile è maggiore di quello maschile. Nei Paesi con una situazione migliore questa tendenza colpisce soprattutto a livello di scuola secondaria superiore, dove per ogni cinque persone iscritte tre sono donne e due uomini.

Se analizziamo la situazione in base all'area geografica (Tabella 1), la regione più problematica in assoluto è l'Africa Sub-Sahariana, sebbene l'Asia Meridionale sia quella dove la disuguaglianza

TABELLA 1. Situazione attuale della disuguaglianza di genere riguardo all'istruzione per regione (numero di Paesi)

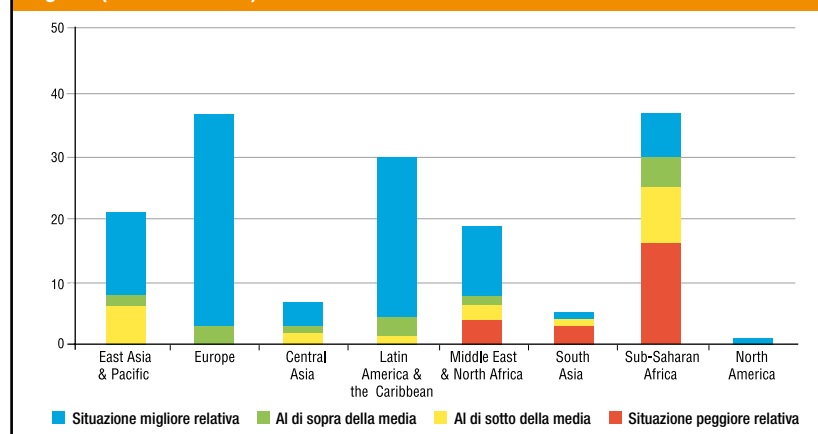


TABELLA 2. Situazione attuale ed evoluzione della disuguaglianza di genere riguardo all'istruzione (numero di Paesi)

	←	↔		→	→	Totale
Situazione peggiore relativa	0	2	9	9	3	23
Al di sotto della media	0	4	8	7	1	20
Al di sopra della media	1	1	13	2	0	17
Situazione migliore relativa	0	17	66	13	1	97
Totale	1	24	96	31	5	157

TABELLA 3. Medie per indicatore della disuguaglianza di genere dei Paesi nella migliore e peggiore situazione relativa riguardo all'istruzione

		Disparità nel tasso di alfabetizzazione (donne/uomini)	Disparità nel tasso netto di iscrizione alle scuole elementari (donne/uomini)	Disparità nel tasso netto di iscrizione alle scuole secondarie inferiori (donne/uomini)	Disparità nel tasso lordo di iscrizione alle scuole secondarie superiori (donne/uomini)
Peggiore situazione relativa	Media	0.52	0.83	0.63	0.44
	Numero di Paesi	22	24	19	26
Migliore situazione relativa	Media	0.97	1.01	1.06	1.48
	Numero di Paesi	65	107	97	96
Totale	Media	0.86	0.97	0.98	1.15
	Numero di Paesi	113	152	135	149

za è maggiore, e metà dei Paesi che la costituiscono sono tra quelli nella peggiore situazione relativa.

Se analizziamo il progresso dell'uguaglianza di genere, infine, la situazione non è molto incoraggiante (Tabella 2) poiché più del 60% dei Paesi è rimasto in una situazione stagnante, solo il 23% registra un progresso, mentre a malapena il 3% ha avuto un miglioramento significativo.

Parità di genere nell'attività economica

Nella Tavola "Parità nell'attività economica" si sono utilizzati due indicatori per individuare le disuguaglianze sul posto di lavoro. Uno di questi si basa sulla differenza nel tasso di partecipazione all'attività economica (escluso il settore agricolo) tra uomini e donne, l'altro sulla differenza nei salari. Gli indicatori calcolano il divario, quindi il quoziente tra i valori degli uomini e delle donne. Se si considerano unitamente i due valori che esprimono il divario e si sommano i valori disponibili per le diverse nazioni (Tabella 4) si può notare che nel campo dell'attività economica la parità di genere ha registrato dei miglioramenti. Questo si può notare soprattutto nella quota di personale femminile retribuito impiegato in attività non legate all'agricoltura, che ha registrato un graduale miglioramento. Questo è anche il motivo per cui nel 2005 quasi il 40% del lavoro remunerato – non agricolo – era svolto da donne.

Gli indicatori, come tutti quelli che riguardano lo sviluppo sociale, appariranno eterogenei. Da una parte, nel gruppo dei Paesi in una situazione migliore relativa, il divario tra uomini e donne nell'attività economica è molto ristretto (0,85). Dall'altra c'è un gruppo di 39 Paesi dove invece il divario nel tasso di attività è quasi il doppio (0,43); in altre parole partecipano all'attività produttiva più di due uomini per ogni donna.

Per quanto riguarda il divario nella retribuzione, la situazione è ancora più preoccupante. In generale le donne ricevono mediamente la metà del salario percepito da un uomo. Nei casi peggiori le donne arrivano a percepire un terzo di quanto guadagnano gli uomini. Nei Paesi con una situazione migliore relativa la situazione è un po' più incoraggiante, con le donne che ricevono due terzi del salario degli uomini. In molti indicatori sociali la situazione dei Paesi in una situazione migliore relativa è vicina ai valori desiderati. Per la parità tra i generi questo non si verifica in nessuna dimensione. In quella dell'attività economica, anzi, persiste una forte discriminazione. Come si può vedere anche nei Paesi con una situazione migliore relativa, il divario tra i salari di uomini e donne rimane tuttavia significativo (32%).

Data la distribuzione geografica della disparità di genere nel campo dell'attività economica (Tabella 5), il suo andamento ricalca quello dei precedenti rapporti. In Medio Oriente e Nord Africa nove nazioni su dieci si trovano nel gruppo di quelli nella situazione peggiore relativa, mentre in America Latina e nei Caraibi una su quattro si trova nel gruppo dei Paesi dove vige la maggior disparità tra i sessi.

TABELLA 4. Medie per indicatore della disuguaglianza di genere dei Paesi nella migliore e peggiore situazione relativa riguardo all'attività economica

		Disparità nel tasso di attività (donne/uomini)	Stima del rapporto tra i redditi (donne/uomini)
Peggiore situazione relativa	Media	0.43	0.33
	Numero di Paesi	39	38
Migliore situazione relativa	Media	0.85	0.68
	Numero di Paesi	47	47
Totale	Media	0.68	0.52
	Numero di Paesi	172	169

TABELLA 5. Situazione attuale della disuguaglianza di genere riguardo all'attività economica per regione (numero di Paesi)

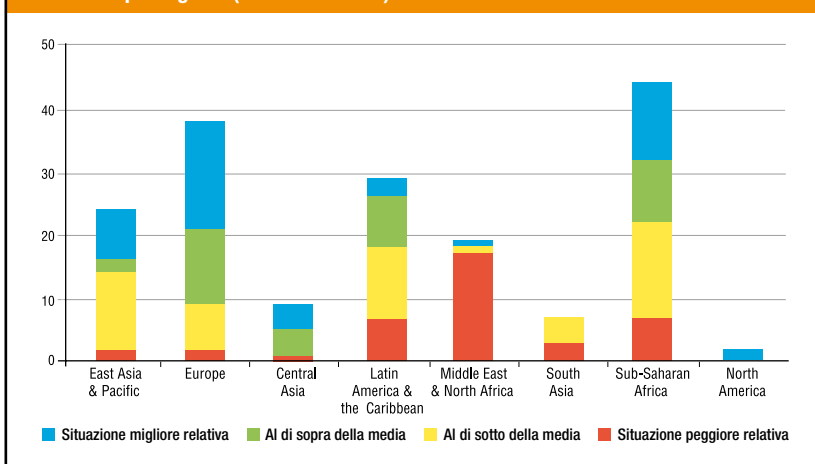


Tabella 6. Situazione attuale ed evoluzione della disuguaglianza di genere riguardo all'attività economica (numero di Paesi)

	←	↔		→	→	Totale
Situazione peggiore relativa	5	6	11	10	7	39
Al di sotto della media	4	12	15	9	10	50
Al di sopra della media	7	5	10	5	9	36
Situazione migliore relativa	3	13	18	11	2	47
Totale	19	36	54	35	28	172

Dando un rapido sguardo alla situazione della parità tra generi per regione, quasi il 44% dei Paesi nella situazione peggiore relativa si trova in Medio Oriente e in Nord Africa. In America Latina e Caraibi e nell'Africa Sub-Sahariana appartiene a questa categoria il 18% delle nazioni. Riassumendo, l'80% del totale dei Paesi in una situazione peggiore relativa si trova in Medio Oriente e Nord Africa. Al contrario, quasi la metà dei Paesi in una migliore situazione relativa si trovano in Europa.

L'andamento generale è comunque preoccupante in tutti i Paesi: i due terzi sono in stagnazione o in regressione (Tabella 6). Cosa ancor più scoraggiante è vedere che il numero di Paesi che progredisce corrisponde con quello di quelli che regrediscono. In base alla classificazione per reddito fatta dalla Banca Mondiale, quasi

il 70% dei Paesi in piena regressione e l'80% di quelli in leggera regressione si trovano nelle regioni più povere del mondo.

Parità e empowerment

La disparità tra uomini e donne è ancor più evidente nell'accesso e nell'esercizio del potere. Non c'è una nazione al mondo dove le donne abbiano le stesse opportunità degli uomini nel partecipare alla vita politica, economica e ai processi decisionali. Nell'ultimo decennio c'è stata una rapida crescita del numero di donne in parlamento, fino ad arrivare al 17,5% nel 2008². Il processo è lento e si calcola che se questo tasso rimanesse stabile la parità tra uomini e donne in parlamento si raggiungerebbe non pri-

2 www.ipu.org/english/home.htm.

ma del 2040³. Il terzo Obiettivo di Sviluppo del Millennio per il 2015 è di raggiungere un'equa rappresentanza di entrambi i sessi nei processi decisionali. Gli indicatori attualmente rivelano tuttavia che interessi e bisogni delle donne non sono rappresentati nei processi decisionali importanti nella società o nella formulazione delle politiche. Anche nei Paesi con una migliore situazione relativa (Tabella 9), le donne si trovano dietro agli uomini in quanto a potere decisionale: occupano solo il 36% delle posizioni di funzionario superiore/manager, il 33% dei posti a livello ministeriale, e il 29% dei seggi parlamentari. Più distanti dall'obiettivo dell'empowerment femminile sono i Paesi nella situazione relativa peggiore. Le donne occupano a malapena il 13% delle posizioni di funzionario superiore/manager, l'8% dei posti a livello ministeriale, ed il 10% dei seggi parlamentari.

L'empowerment femminile non dipende dal livello di ricchezza di una nazione: un forte sviluppo economico non necessariamente porta alla parità fra generi. Generalmente bisogna implementare misure specifiche – come un sistema di quote per le elezioni – per cercare di far diminuire le disparità nell'accesso delle donne alle posizioni di potere.

Tutte le aree del mondo hanno comunque situazioni difficili da questo punto di vista (Tabella 7). Anche in Europa ci sono Paesi nella situazione peggiore relativa, con medie al di sotto di quelle mondiali. Secondo la classificazione fatta da Banca Mondiale, anche in Paesi con un salario medio alto, come in Giappone e nella Corea del sud, ci sono situazioni critiche nel campo dell'accesso

3 Rachel Mayanja, Consigliere speciale del Segretariato Generale sulle Questioni di Genere, ad una conferenza in occasione della Giornata internazionale della Donna, marzo 2006. Disponibile su: www.un.org/events/women/iwd/2006/PressReleaseIWD8March.pdf.

TABELLA 7. Situazione attuale dell'empowerment femminile per regione (numero di Paesi)

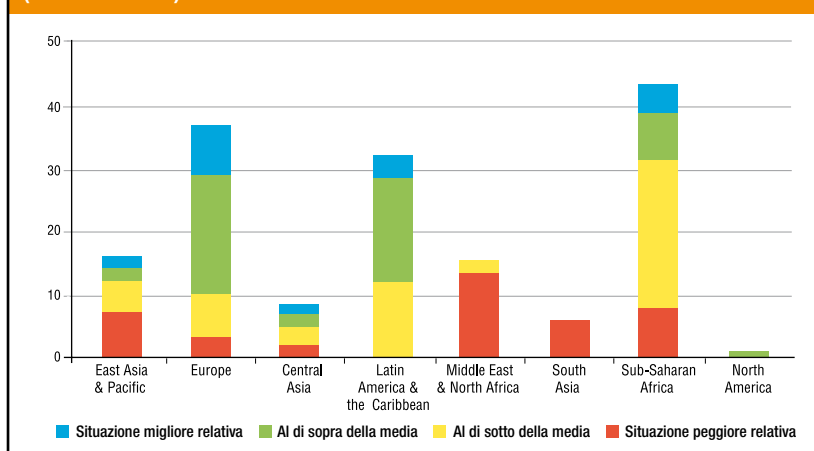


TABELLA 8. Situazione attuale ed evoluzione dell'empowerment femminile (numero di Paesi)

	←	←		→	→	Totale
Situazione peggiore relativa	1	2	3	26	7	39
Al di sotto della media	1	0	3	37	11	52
Al di sopra della media	0	1	4	23	20	48
Situazione migliore relativa	0	1	2	3	13	19
Totale	2	4	12	89	51	158

delle donne al potere. I Paesi del Sudest asiatico, Medioriente e Nord Africa si trovano invece nella peggiore posizione, con medie al di sotto di quelle mondiali.

La Tabella 8 mostra i progressi recenti. Nella maggior parte dei Paesi (140 su 158) l'empowerment femminile ha registrato lievi o significativi

progressi. In Paesi come Albania e Seychelles tuttavia, rispettivamente nella peggiore situazione relativa e al di sotto della media mondiale, si segnala una recessione rilevante. Anche per India e Ciad, nel gruppo dei Paesi in situazione peggiore relativa, si registra una leggera regressione. ■

TABELLA 9. Medie per indicatore della disuguaglianza di genere dei Paesi nella migliore e peggiore situazione relativa riguardo all'empowerment femminile

		Professioniste e lavoratrici tecniche (%)	Parlamentari, funzionari superiori e manager donne (%)	Donne con ruoli decisionali al governo e a livello ministeriale (%)	Seggi parlamentari occupati da donne (%)
Peggiora situazione relativa	Media	33.0	13.1	8.3	9.6
	Numero di Paesi	24	22	37	36
Migliore situazione relativa	Media	56.7	36.4	32.9	29.4
	Numero di Paesi	13	13	18	20
Totale	Media	47.5	28.9	16.1	17.5
	Numero di Paesi	99	97	153	154